

Progetto «Apprendisti Ciceroni»

classe III A (ind. scientifico)

a.s.2012-13



A CURA DI

LUCA AMATO
SARA ILLIANO
LUCA PAPPALARDO



PROF.SSA
E. ARMENTANO

Fai: Fondo Ambiente Italiano



Il FAI è una fondazione senza scopo di lucro, che si fa carico di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, ambientale e artistico della nazione, attuando le direttive dell'articolo 9 della Costituzione italiana.

Il 23 e il 24 Marzo 2013 è la *XXI Giornata di Primavera*, manifestazione che il FAI promuove ogni anno, durante

la quale c'è la possibilità di visitare un'Italia «sotto chiave» grazie all'apertura di siti che normalmente sono chiusi.

In tale ambito alunni delle scuole diventano *Ciceroni* che fanno da guida alla scoperta di luoghi e monumenti suggestivi che troppi ancora ignorano.



Villa di Cicerone

Fasi successive
all'abbandono dello stadio

Presentazione del Fai
e integrazione con
l'articolo 9 della
Costituzione Italiana

Descrizione interna dello
stadio: *ambulacro*,
vomitoria e ingressi
settentrionali

Stadio di Antonino Pio

Storia
di *Puteoli*

Spiegazione delle gare,
sportive e canore,
praticate nello stadio

Descrizione esterna dello
stadio: *cavea*, *balteus*,
ingresso monumentale e
pista



Puteoli.

- **Nel 194 a.C. divenne una colonia marittima destinata a funzioni essenzialmente difensive;**
divenne poi un emporio commerciale di primo ordine.
- **Nel I secolo a.C. cominciò ad attirare l'interesse dei ricchi romani.**
- **Augusto eresse Pozzuoli a rango ufficiale di porto di Roma, tanto che nel tempo furono costruiti diversi monumenti, ancora oggi visibili:**
 - 1)Tempio di Augusto**
 - 2)c.d. Tempio di Serapide**
 - 3)Anfiteatro Flavio**
- **La decadenza della città è da collegare alla decadenza di altri centri in Italia e non all'apertura del porto di Ostia**
- **Lo Stadio fu costruito per volontà di Antonino Pio (138-161), figlio adottivo dell'imperatore Adriano, per celebrare lo spirito filellenico del suo predecessore.**



Lo *Stadio* come celebrazione dello spirito filellenico dell'imperatore Adriano



*“Fino alla fine dei miei giorni sarò riconoscente a Scauro per avermi costretto a studiare il greco per tempo. [...] Ho amato quella lingua [...] perché quasi tutto quello che gli uomini hanno detto di meglio è stato detto in greco. [...] Il greco ha già dietro di sé tesori di esperienza, quella dell'individuo e quella dello stato. [...] **L'impero, l'ho governato in latino; in latino sarà inciso il mio epitaffio, sulle mura del mio mausoleo in riva al Tevere; ma in greco ho pensato, in greco ho vissuto.**”*

(da *Memorie di Adriano*)

Nel romanzo ***Memorie di Adriano*** (1951) la scrittrice francese Marguerite Yourcenar (1903-1987) ricostruisce la vicenda esistenziale di Adriano, il più illuminato degli imperatori, che fece della Grecia e della sua cultura e *humanitas* il punto di riferimento della propria vita.





Cos'è uno stadio?

Lo stadio era una tipologia di edificio (da non confondere con il circo) tipica della Grecia e dell'Asia minore.

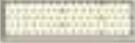
Lo stadio di Antonino Pio è pertanto un *unicum*, in quanto è l'unico esempio di stadio (oltre a quello di piazza Navona a Roma) presente nell'Europa occidentale.

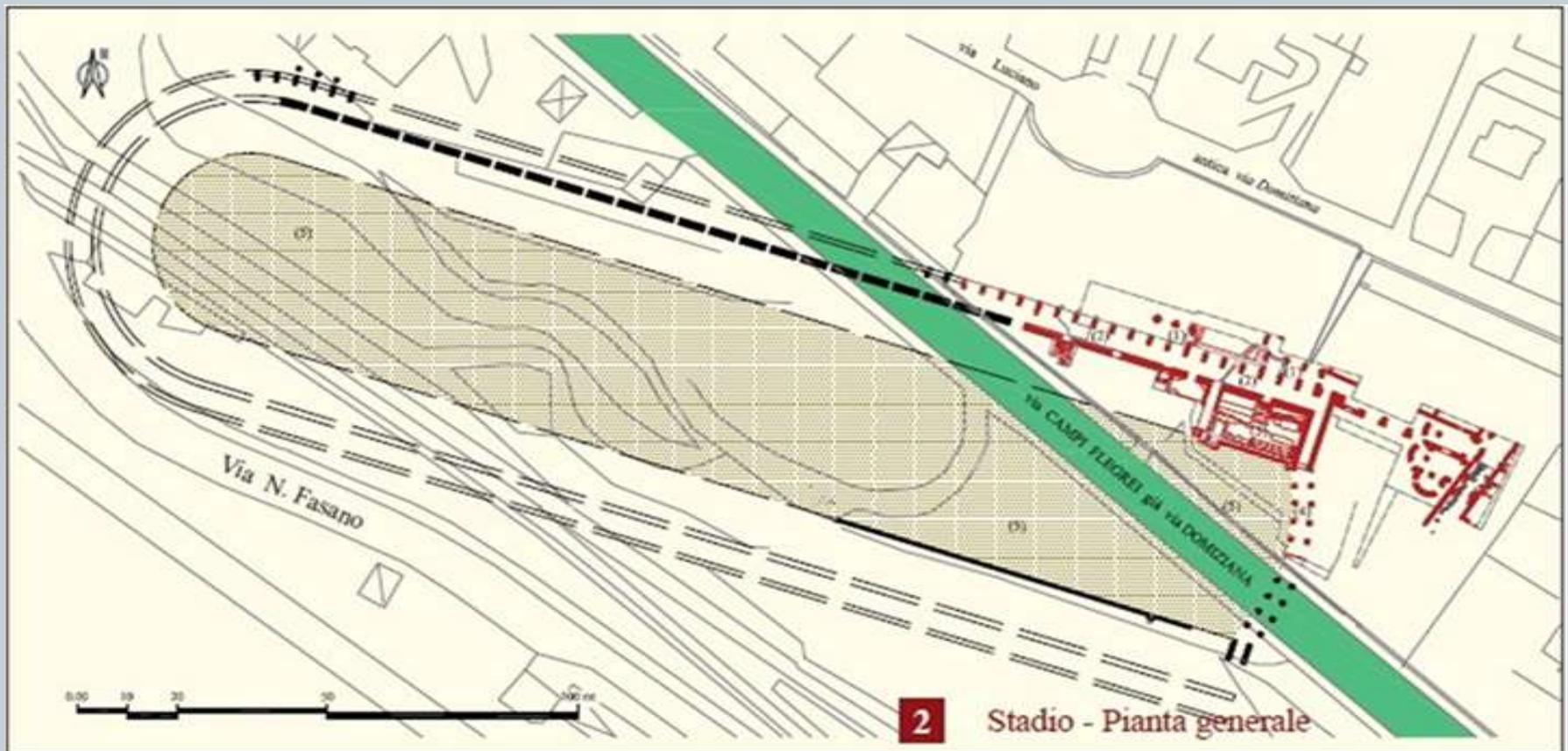
Quali giochi si svolgevano?

Nello stadio si svolgevano i cosiddetti *Eusebeia*, divisi in due agoni: quello sportivo, che consisteva in gare tipicamente greche come la corsa, il pugilato e il *pancrazio*, e quello canoro-poetico.

Pianta dello Stadio

LEGENDA

	ipotesi ricostruttiva	(1) = avancorpo Nord destinato all'ingresso degli spettatori
	Tracciato della moderna Via Domiziana	(2) = ambulacro
	Aree indagate	(3) = cavea
	Area della pista	(4) = varco monumentale Est
		(5) = pista



Cavea: insieme di gradinate dalle quali gli spettatori assistevano agli spettacoli. Era divisa in 3 parti: quella indicata è quanto rimane dell'*ima cavea*.

Varco monumentale: ingresso attraverso il quale gli atleti accedevano alla pista.

Balteus: muro che separava la *cavea* dalla pista, sul quale scorreva una balaustra in marmo

Pista: luogo in cui avvenivano le gare sportive e canore.

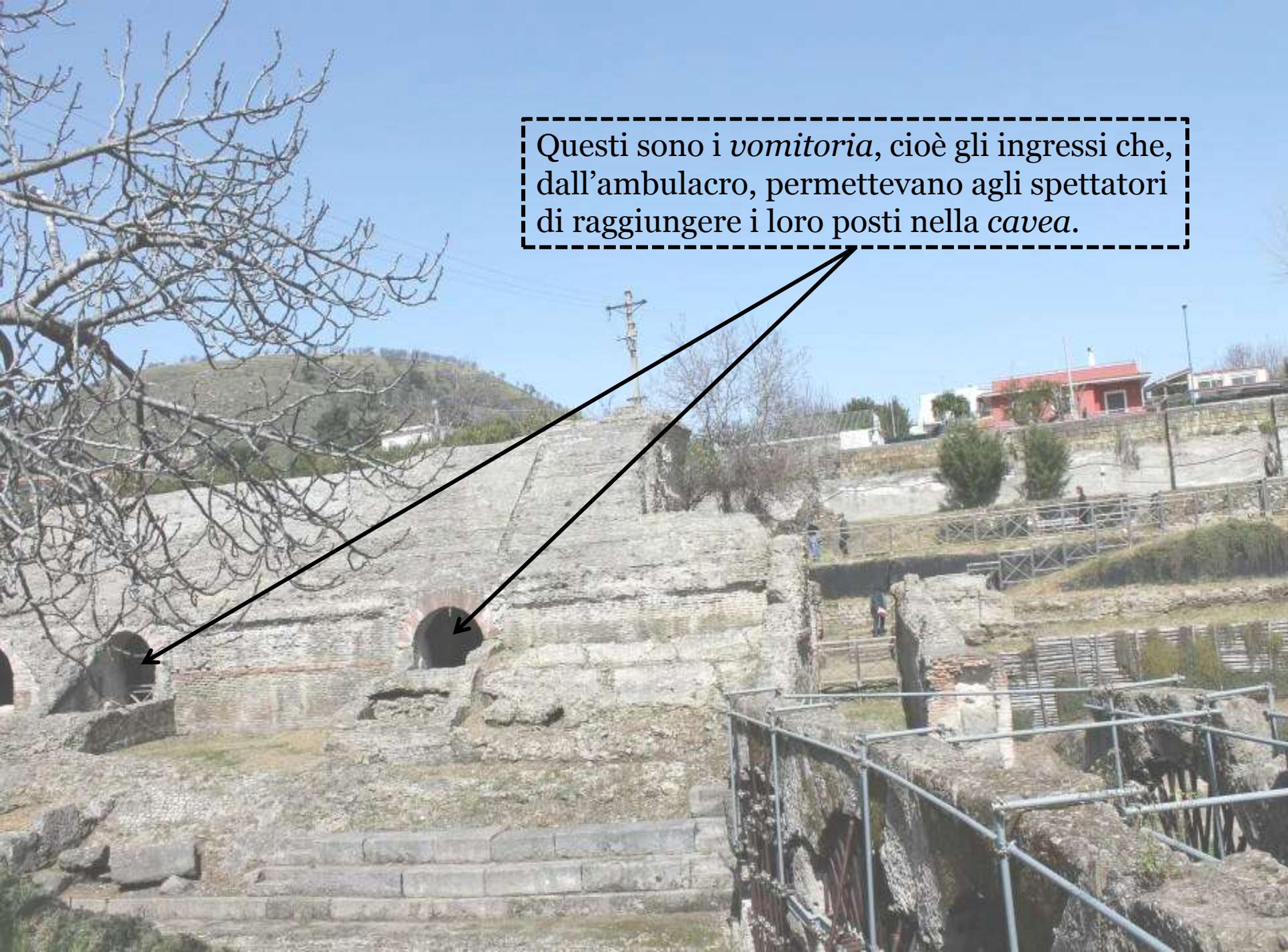
Stadio di Antonino Pio

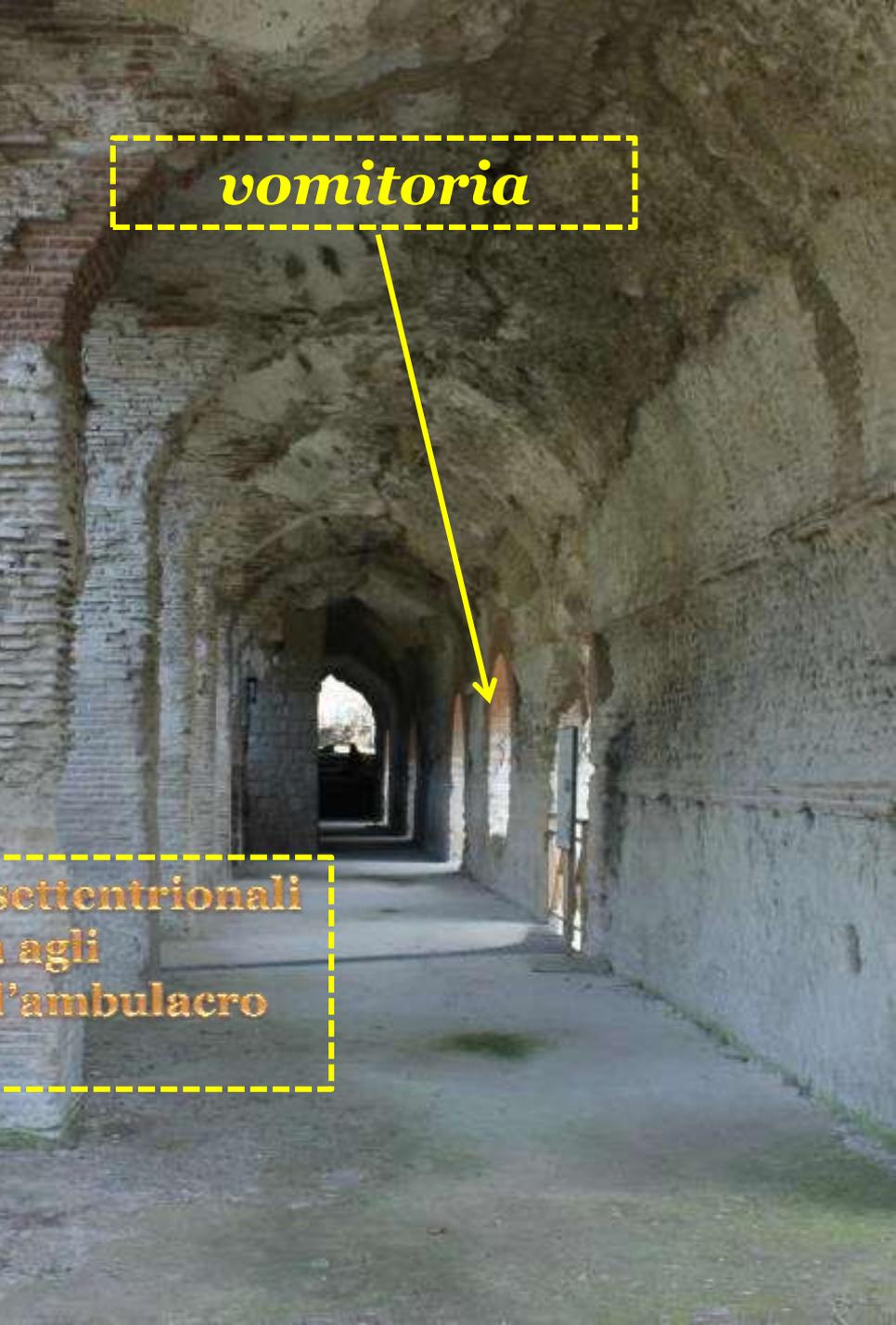
The image shows a perspective view down a long, narrow corridor or ambulatory. The walls are made of stone and brick, with some sections showing a reddish-brown plaster (intonaco) at the base and yellowish plaster above. The floor is made of large, light-colored stone blocks. In the distance, several people are visible walking through the corridor. The lighting is somewhat dim, with a brighter area at the end of the corridor.

L'ambulacro era rivestito completamente da intonaco: rosso per lo zoccolo inferiore e giallo per la parte superiore della parete e per la volta di copertura

Questo è l'*ambulacro* che in origine svolgeva due funzioni:
1) sorreggere la struttura sovrastante (*cavea*)
2) filtrare l'afflusso dei visitatori che accedevano allo stadio

Questi sono i *vomitoria*, cioè gli ingressi che, dall'ambulacro, permettevano agli spettatori di raggiungere i loro posti nella *cavea*.





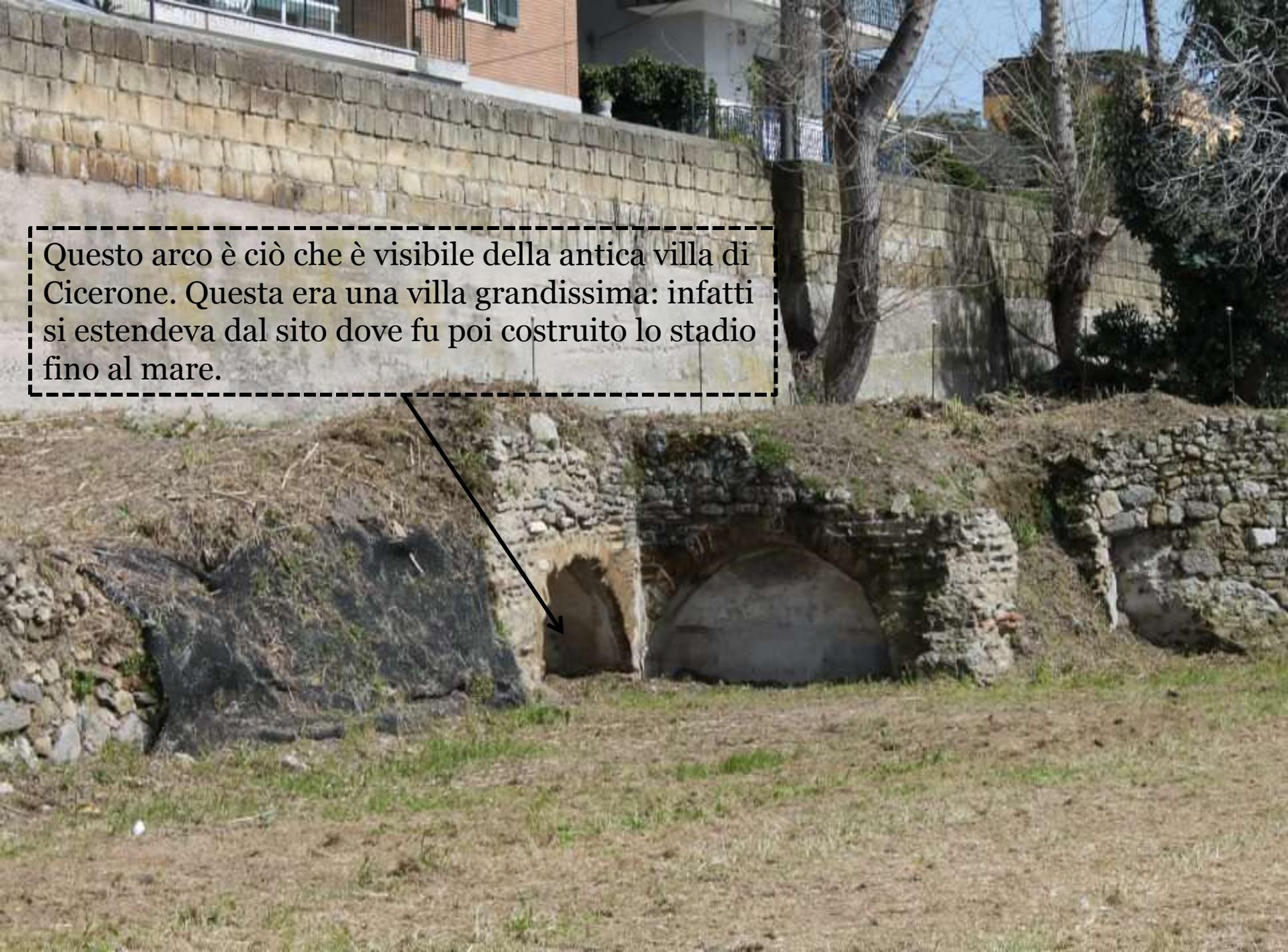
vomitoria

Questi sono gli ingressi settentrionali che davano la possibilità agli spettatori di entrare nell'ambulacro e, quindi, nei vomitoria.



Questi sono i resti delle fasi successive all'abbandono dello stadio nel IV secolo a.C. Tutto è iniziato con una valanga di fango nel IV a.C. che ricoprì quasi totalmente lo stadio, innalzandone il piano di calpestio. In seguito venne qui costruita una villa tardo-antica, poi inglobata in un insediamento rurale: i resti sono quelli della foto a destra. Successivamente nel 1538 l'eruzione del Monte Nuovo ricoprì la struttura di detriti, facendola rimanere sepolta per molto tempo. Nell'800 una parte dello stadio fu inglobata in una masseria: la foto è quella a sinistra.

Questo arco è ciò che è visibile della antica villa di Cicerone. Questa era una villa grandissima: infatti si estendeva dal sito dove fu poi costruito lo stadio fino al mare.





**Gli “Apprendisti Ciceroni” della
classe III A a.s. 2012-13**